

# Solo sì al Federalismo fiscale

PAOLO BASSI

Nella notte fra ieri e giovedì, le commissioni Bilancio, Finanze e Affari Costituzionali del Senato hanno dato l'ok al Federalismo fiscale, che andrà in Aula a Palazzo Madama da martedì prossimo. Un passaggio storico, reso ancora più eccezionale dal fatto, che per la prima volta, un provvedimento del genere è stato approvato senza alcun voto contrario. Lega Nord, Pdl e Movimento per l'Autonomia, hanno votato a favore, mentre le opposizioni si sono astenute.

Soddisfatti i "padri" della riforma, i ministri **Umberto Bossi** e **Roberto Calderoli**. «Questo - ha dichiarato il leader del Carroccio - dimostra che il muro contro muro non serve, ma è necessario il dialogo».

Sulla stessa linea il titolare della Semplificazione normativa, che dalla primavera scorsa, si è speso in prima persona per fare modo che un simile cambiamento potesse essere il più condiviso possibile.

«Per la prima volta - ricorda Calderoli - un testo sul Federalismo fiscale, è uscito dalla Conferenza unificata con il parere favorevole di tutti e tre i livelli di governo. E per la prima volta, lo stesso provvedimento, ha ricevuto il semaforo verde dalle commissioni del Senato senza nemmeno un voto contrario. È un risultato eccezionale».

**L'astensione di Pd e Udc, non erano affatto**

**scontati.**

«Il testo è cresciuto, si è arricchito anche grazie al contributo delle minoranze e ora arriva in Aula un prodotto di ottimo livello. Anche dal punto di vista dei tempi,

E sulle riforme arriva anche il sì dell'agenzia di rating Moody's. Per attuare in Italia una riforma federalista del fisco occorre «che sia impostata bene, che preveda una certa gradualità e che gestisca le differenze socioeconomiche che esistono a livello territoriale». E' il parere di **Mauro Crisafulli**, senior vicepresident di Moody's per la Finanza pubblica internazionale. «Non vuol dire che siamo contrari - il dialogo è stato utile perché ha evitato l'ostruzionismo che si sarebbe determinato con il muro contro muro. Possono rimanere delle divergenze, ma è innegabile la portata storica di quanto

spiega a margine di un convegno a Milano - ma che deve essere fatta bene, con un'attenzione alla transizione, perché in altri contesti vediamo che la transizione su come viene fatta è un aspetto importante».

Intanto con il Partito democratico il dialogo coltivato dalla Lega va avanti. «Noi stiamo lavorando responsabilmente - ha spiegato il segretario del Pd **Walter Veltroni** - perché il testo sul federalismo che successo, visto che siamo di fronte alla riforma più importante dal 1948 a oggi».

**Se lo aspettava un risultato del genere?**

«Lo auspico, ma non sempre quello che uno

verrà portato in Parlamento sia fortemente migliorato rispetto a quello di base».

Non a caso alla vigilia della discussione nell'aula di Palazzo Madama del Disegno di legge sul federalismo fiscale il Gruppo del Pd al Senato si è rivolto, con una lettera firmata da **Anna Finocchiaro, Luigi Zanda e Nicola Latorre** pubblicata ieri dal Sole 24 ore, al ministro **Calderoli**, per sottolineare quali sono spero è anche ciò che riesce a realizzare. Il lavoro però, è stato veramente tanto, fatto con serietà e con autentica disponibilità, tanto della maggioranza, quanto del centrosinistra. Devo ringraziare tutti per questo, perché questo clima ha consentito, che riuscissimo a raggiungere l'obiettivo».

**Lei ha detto di sperare che questo possa diventare un modello per affrontare anche per le prossime riforme costituzionali.**

«Come ricorderò anche la settimana prossima in Aula durante il mio intervento, il Federalismo fiscale è solo una parte delle riforme che andremo ad affrontare. Quando il Senato avrà approvato questo provvedimento, sarà il momento lavorare per portare in Consiglio dei ministri una bozza sulla riforma della Costituzione, in maniera che il Governo possa dare il suo via libera e i due testi possano marciare parallelamente in Parlamento. L'auspicio è che la riforma della Costituzione e i decreti legislativi sul Federalismo fiscale, arrivino in-

sieme al traguardo dell'approvazione definitiva. Il metodo del dialogo, che come abbiamo visto ha dato buoni frutti, penso possa e debba essere replicato, mi auguro con analoghi risultati».

**Dal Pd, però sono arrivati anche dei rilievi. Primo fra tutti, quello della scarsa presenza del ministro dell'Economia in questa fase di lavoro in commissione.**

«Tremonti è venuto due volte e mi ha garantito la sua presenza in Aula la settimana prossima. Ieri in commissione c'erano due ministri e due sottosegretari. Del resto, se il governo delega alcuni ministri a rappresentarlo in una certa materia, poi non si può pensare che sia presente tutta la squadra».

● *Le commissioni di Palazzo Madama hanno licenziato il provvedimento senza voti contrari.*

*Le opposizioni si sono astenute*

● *Bossi esulta: sono soddisfatto, è la dimostrazione che serve il dialogo. Il muro contro muro*

*non serve a nessuno*

● *Il ministro per la Semplificazione: testo migliorato grazie al contributo di tutti.*

*È il cambiamento più importante dal 1948*

*Calderoli:  
mai prima  
d'ora un cosa  
del genere.*

*Occorre  
lavorare così  
anche per la  
riforma della  
Costituzione*

# STORICO!

6 *Con il muro contro muro non saremmo andati da nessuna parte. Il dialogo serve, è lungo e lento ma fa andare avanti*

**Umberto Bossi**

6 *Siamo soddisfatti, la discussione si è svolta in un clima sereno che ha consentito di arrivare alla votazione di un testo senza voti contrari*

**Federico Bricolo**